LA CARTA DI PADOVA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE

Antonio Faggioli

Convegno Nazionale "Ambiente e Salute" Padova 9-10 Maggio 2008

SOMMARIO (I)

1. **I DOVERI DELLA SOCIETA'**
   - 1.1 Un'etica per l'ambiente
   - 1.2 Il ruolo degli organi di governo e dei cittadini

2. **I PRESSUPOSTI CULTURALI E PROFESSIONALI DELL'AZIONE MEDICA**
   - 2.1 Il rapporto dell'ambiente con la salute
   - 2.2 La prevenzione primaria

SOMMARIO (II)

3. LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA
   - 3.1 La promozione della salute
   - 3.2 La comunicazione del rischio per la partecipazione della comunità
   - 3.3 L'analisi dei risultati e del rapporto costi-benefici
4. GLI IMPEGNI DEI MEDICI NEI RIGUARDI DELLA SOCIETA'
   - 4.1 Promozione della cultura dell'ambiente e della salute
   - 4.2 Pensare globalmente per agire localmente
   - 4.3 Rapporto costante con i cittadini
   - 4.4 Collaborazione con le istituzioni

UN'ETICA PER L'AMBIENTE

- E' un'etica che regolamenta i rapporti non solo tra individui ma pure tra questi e l'ambiente

IL PRINCIPIO

- L'ambiente non è un mezzo al servizio dell'uomo, ma un fine da attribuire alla responsabilità morale dell'umanità

CARTA DEI DOVERI VERSO L'AMBIENTE

- in attuazione delle Carte di Mastricht (1992) e Nizza (2000):

"*Un livello elevato di tutela dell'ambiente e il miglioramento della sua qualità, devono essere integrati nelle politiche dell'Unione e garantiti conformemente al principio dello sviluppo sostenibile*".

ORGANI DI GOVERNO PER L'AMBIENTE

Carta Europea Ambiente e Salute (OMS, Francoforte, 1989)

- Hanno la responsabilità di promuovere i più elevati livelli di qualità della vita umana, attraverso la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente e della salute e l'uso accorto e razionale delle risorse naturali.

- Debbono privilegiare la salute dei singoli e delle comunità rispetto agli interessi economici e commerciali (quando non sia possibile conciliarli)

- Le autorità ambientali e sanitarie:
  - promuovono ed esercitano azioni intersettoriali;
  - hanno il dovere di assicurare alla popolazione un'informazione sullo stato dell'ambiente, sui fattori ambientali di pericolo e di rischio per la salute, sui provvedimenti adottati o che intendono adottare per proteggere, migliorare, recuperare salubrità ambientale e salute

I DOVERI E DIRITTI DEI CITTADINI

I DOVERI DI OGNI CITTADINO

- Contribuire alla promozione, protezione e miglioramento dell'ambiente, nell'interesse della salute propria e collettiva:
  - adottando comportamenti individuali e collettivi positivi;
  - collaborando a conciliare l'interesse di salute con altri interessi collettivi

I DIRITTI DI OGNI CITTADINO

- A un ambiente che assicuri il più elevato livello di salute.
- All'informazione su stato dell'ambiente e provvedimenti delle istituzioni
- Alla partecipazione alla formazione delle decisioni istituzionali per la gestione dei rischi e l'attuazione del principio di precauzione.

I PRESUPPOSTI CULTURALI E PROFES-SIONALI DELL'AZIONE MEDICA

I RAPPORTI TRA AMBIENTE E SALUTE (I)

- Il 20% della mortalità in Italia è per cause ambientali prevenibili.
- I fattori ambientali esercitano un'azione "epigenetica", agendo sul genoma e determinando nuovi caratteri ereditari che si aggiungo a quelli dovuti all'evoluzione selettiva.

I RAPPORTI TRA AMBIENTE E SALUTE (II)

- Le diverse sorgenti di inquinamento ambientale non sono tra loro in competizione, ma sono frequentemente sinergiche con reciproco potenziamento degli effetti sull'ambiente e sulla salute.
- La mortalità per una causa ambientale non esprime l'effettiva esposizione al rischio, grazie ai progressi diagnostici e terapeutici che la riducono.
- E' l'incidenza della malattia, la comparsa di nuovi casi, che offre la misura degli effetti sugli esposti.

I RAPPORTI TRA AMBIENTE E SALUTE (III)

Le Conferenze Europee dell'OMS su Ambiente e Salute

- **1^ Conferenza** "Carta Europea su Ambiente e Salute" (Francoforte, **1989**).
- **2^ Conferenza** "Dichiarazione sull'azione nei confronti dell'ambiente e della salute in Europa (Elsinki, **1994**).
- **3^ Conferenza** "Carta Europea su trasporti, salute e ambiente" (Londra, **1999**).
- **4^ Conferenza** "Il futuro dei nostri bambini" (Bucarest, **2004**).
- **5^ Conferenza** "Ambiente, Salute e sviluppo" (Roma, **2009**)

LA PREVENZIONE PRIMARIA (I)

La definizione dell'OMS

- **"Strategia per ridurre i fattori di pericolo e di rischio delle malattie o per accrescere i fattori dell'ospite che possono ridurne la suscettibilità alle malattie"**

LA PREVENZIONE PRIMARIA (II)

I Caratteri distintivi

- Ha quale target i gruppi o le comunità a rischio,che si propone di mantenere in salute tramite azioni a dimensione collettiva
- Presuppone l'attiva partecipazione dei cittadini.
- Richiede l'intervento dei servizi non solo sanitari, ma anche di promozione sociale, economica e ambientale.
- E' interessata a conservare lo *status quo* della salute collettiva, piuttosto che a favorirne l'evoluzione positiva (obiettivo della promozione della salute)

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (I)

1. La promozione della salute (Carta di Ottawa, 1986)

- Processo che consente alle persone e alla comunità di aumentare il loro controllo sui determinanti di salute e tramite ciò di migliorarla.
- Strategia mediatrice tra la popolazione e il suo ambiente, per conciliare scelte e interessi personali con quelli collettivi

Caratteri distintivi:

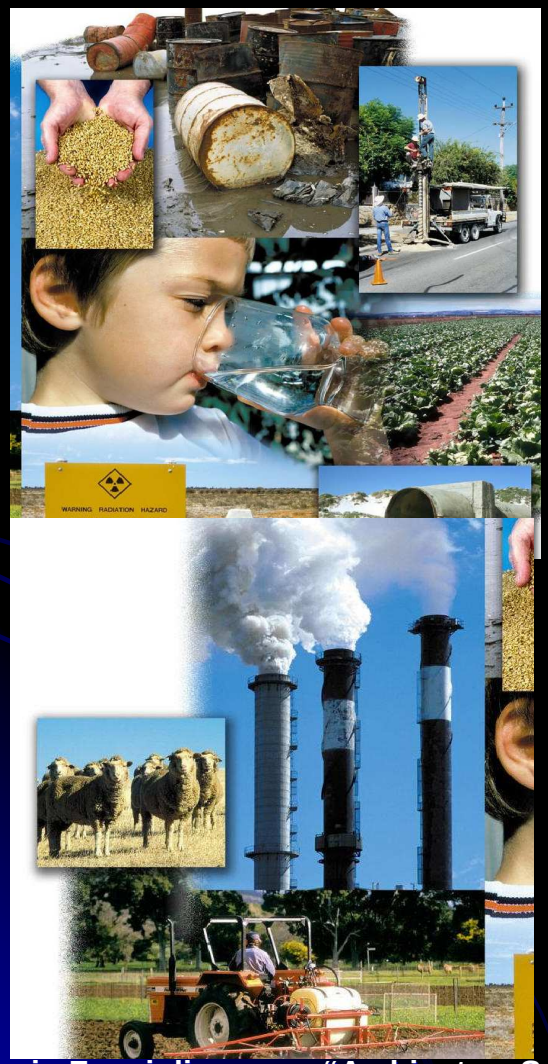
- coinvolge l'intera comunità e non singole parti;
- è finalizzata all'evoluzione positiva della salute;
- la salute positiva va oltre l'assenza di malattia ed è riferita alla qualità della vita e alla "potenzialità della condizione umana", includendo il pieno raggiungimento della potenzialità vitale

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (II)

2. La comunicazione del rischio per la partecipazione della comunità

- Processo interattivo per lo scambio tra istituzioni, cittadini e professionisti delle reciproche informazioni, conoscenze, opinioni e percezioni in merito al rischio stimato
- Ha la finalità di rendere partecipi i cittadini alla formazione delle decisioni istituzionali circa l'accettabilità o meno del rischio (tenuto conto anche del rapporto costi/benefici) e i provvedimenti per il suo abbattimento o riduzione o controllo.
- Rende partecipe la comunità anche all'attuazione del "principio di precauzione"

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (III)



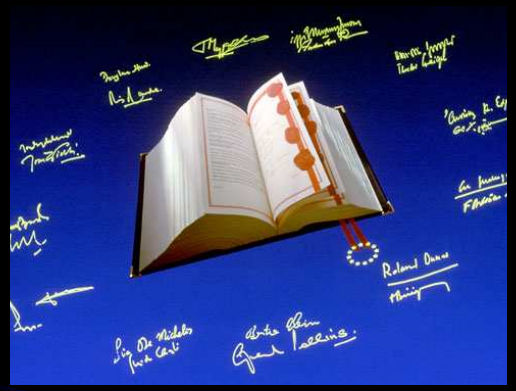
3. Il principio di precauzione.

- Modalità di gestione del rischio allorché vi siano incertezze scientifiche e l'esigenza di intervenire a fronte di un rischio potenzialmente grave, senza attendere i risultati della ricerca.
- Il principio contrasta l'atteggiamento di "stare a vedere cosa succederà prima di prendere provvedimenti" per non turbare interessi in gioco diversi da quelli di salute.

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (IV)

Il principio di precauzione (segue)

Le origini



Trattato Istitutivo dell'UE, art. 174, comma 2 (Mastricht. 1992)

"La politica della comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela…. Essa è fondata sul principio della precauzione dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente…"

Conferenza ONU Ambiente e Sviluppo – Principio 15 (Rio de Janeiro, 1992)

"Allo scopo di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno l'approccio precauzionale. Qualora vi siano minacce di danno grave o irreversibile, la mancanza di una piena certezza scientifica non sarà usata come ragione per posporre misure efficienti in rapporto ai costi per prevenire il degrado ambientale".

Entrambe le definizioni implicano la strategia della "prevenzione primaria".

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (V)

4. Il rapporto costi / benefici.

- Le azioni di sanità pubblica devono essere dimostrate efficaci ed efficienti.
- Le azioni di prevenzione primaria rivolte all'ambiente hanno effetti a lungo termine, per cui la verifica dei risultati va prevista in tempi adeguati.
- Vantaggi e svantaggi sul piano ambientale e della salute pubblica vanno riferiti ai provvedimenti adottati o non adottati.
- Va considerato pure il rapporto costo economico/utilità, che solitamente tiene conto di una soglia di spesa accettabile per ogni anno di vita guadagnato aggiustato per qualità (QALY).

LE STRATEGIE DELLA PREVENZIONE PRIMARIA (VI)

Il rapporto costi/benefici (segue)

- Soglia di spesa accettabile in Europa: 30 – 40.000 euro / anno di vita guadagnato.
- La soglia di spesa non può essere criterio assoluto di discriminazione, la salute non può sottostare a un criterio esclusivamente efficientistico.
- Quando sia dimostrato il ruolo dell'ambiente nel determinare patologie gravi o diffuse e non vi siano azioni alternative a quelle dimostratesi efficaci, l'etica dovrebbe giustificare impegni economici anche ritenuti eccessivi, da assumere anche in via straordinaria.
- Per il principio di equità, debbono fruire della prevenzione primaria tutti i soggetti della comunità esposti a uguali rischi.

GLI IMPEGNI DEI MEDICI NEI RIGUARDI DELLA SOCIETA'

Promozione della cultura dell'ambiente e della salute.

Pensare globalmente per agire localmente.

Rapporto costante con i cittadini.

Collaborazione con le istituzioni per:

- richiamare l'attenzione sui rapporti tra ambiente e salute;
- evidenziare le priorità in materia di salute;
- finalizzare norme e regolamenti in materia ambientale anche a obiettivi di salute;
- contribuire a stimare preventivamente gli effetti dei provvedimenti e a valutarne gli effetti conseguenti;
- promuovere la partecipazione della comunità.

LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI (I)

La collaborazione deve iniziare con i Comuni, per estendersi alle Regioni fino a raggiungere il Governo.

Ostacoli alla collaborazione insiti nelle istituzioni.

- **Manca politica unitaria per ambiente e salute a tutti i livelli di governo.**
- **Gli assessorati all'ambiente e alla salute delle Regioni e degli Enti locali sono solitamente strutture politiche e gestionali che operano distintamente.**
- **Tali strutture non solo non si coordinano tra loro, ma neppure con gli assessorati che gestiscono altre materie che interagiscono con ambiente e salute.**

LA COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI (II)

Fondamentale è la collaborazione con i Comuni, date le loro competenze.

I MEDICI HANNO L'IMPEGNO DI SENSIBILIZZARE I COMUNI PER UNA POLITICA UNITARIA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE
E PROPORSI QUALI COLLABORATORI PER ASSICURARE IL DIRITTO DI OGNI CITTADNO ALLA SALUTE E PER AFFERMARE L'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA' ALLA SALUTE E ALL'AMBIENTE

Grazie
della vostra attenzione